

«Scarp de' tenis». Dario Fo racconta in esclusiva la sua vita da Nobel



Il mensile della strada, *Scarp de' tenis*, pubblica sul numero di maggio una intervista esclusiva a Dario Fo, il «giullare» premiato con il Nobel, che compie novant'anni e si racconta tra i ricordi d'infanzia, le critiche al potere e il giudizio (positivo) su papa Francesco. Segue un colloquio con don Giancarlo Quadri, che dal 2014 guida il servizio pastorale per la comunità italiana a Bruxelles; il suo appello: «La paura si vince col dialogo». Inoltre, *Scarp de' tenis* è entrato nelle carceri italiane dove negli anni si sono moltiplicate le iniziative artistiche e letterarie (corsi di teatro, rassegne di cinema, laboratori di poesia e di scrittura) un viaggio tra i veri e unici strumenti di libertà. Il mensile di strada *Scarp de' tenis*, edito da cooperativa Ulivo, soggetto editoriale promosso da Caritas ambrosiana, si acquista fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: piazza Cador-

na (Ferrovia Nord), piazza Fontana (Porta Vittoria) (sele Ceqli), piazza San Babila, venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa. Per loro vendere il giornale significa lavorare, non fare accantonaggio. Infatti, ciascun venditore, regolarmente contrattualizzato, trattiene 1 euro dal prezzo di copertina (euro 3,50) per ogni copia di giornale venduta; l'editore si accolla inoltre gli oneri fiscali e contributivi. Ciò che avanza, oltre a coprire le spese di produzione, serve a finanziare interventi di assistenza, cura e accompagnamento sociale rivolti ai venditori, realizzati anche grazie all'associazione «Amici di Scarp de' tenis». Per informazioni: tel. 02.67479017; e-mail: scarp@coopoltre.it.

parliamone con un film. «Abbraccialo per me»: uno sguardo di luce sulla disabilità mentale dalla parte del più debole

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Vittorio Sindoni. Con Stefania Rocca, Vincenzo Amato, Moisé Caria, Giulia Bertini, Pino Caruso, Paolo Sassanelli, Luigi DiBERTI. Drammatico. Durata: 103 minuti. Italia, 2015. Zenit Distribution.

Stroncato dalla critica, ma amato dal pubblico (almeno sui social) è uscito nelle vendite, regolarmente contrattualizzato, trattiene 1 euro dal prezzo di copertina (euro 3,50) per ogni copia di giornale venduta; l'editore si accolla inoltre gli oneri fiscali e contributivi. Ciò che avanza, oltre a coprire le spese di produzione, serve a finanziare interventi di assistenza, cura e accompagnamento sociale rivolti ai venditori, realizzati anche grazie all'associazione «Amici di Scarp de' tenis». Per informazioni: tel. 02.67479017; e-mail: scarp@coopoltre.it.

che per difendere la «propria creatura», quella più debole, è pronta ad andare contro tutti, persino gli affetti più cari e la mentalità della gente del piccolo borgo siciliano dove la famiglia vive. Una scelta indiscutibile, quella di Caterina, che non ha paura di nulla, se non quella di perdere «il suo Ciccio». Un film «vero», capace di toccare le corde del cuore, forse troppo carico di elementi non necessari alla «scatena». «Abbraccialo per me» è un racconto, dunque, importante, più per il tema che racconta che per quello che mette in scena, ovvero quello che può accadere ad una famiglia quando l'ospite «sgradito» della malattia mentale entra tra le mura di casa e sconvolge ogni equilibrio, fino a gettare tutti quanti nel buio. Se ha un pregio quest'opera è proprio lo «sguardo di luce» che riesce a mettere in campo: l'idea che una via d'uscita, nonostante tutto, esista sempre. Quella «stringente» che intravede Tania (Giulia Bertini), la sorella di Ciccio, che per «salvarlo» mette

a rischio anche il rapporto con sua madre. Un film che sa porre anche delle domande di fede: dov'è e che c'entra l'amore di Dio in tutto questo (belli i dialoghi col parroco)? Da vedere e soprattutto da discutere con chi sulla propria pelle, forse, vive situazioni ben peggiori di questa narrata da Sindoni. Un consiglio poi: al termine lasciate che la canzone omonima di chiusura («Abbraccialo per me») della giovane band «Freschi Lazzi e Spilli» (alcuni presenti nel film) accompagni gli ultimi istanti di visione sui titoli di coda. Na vale la pena, per quello che dice e per l'orizzonte di senso a cui si ispira.

Temì: disagio mentale, famiglia, rapporto madre-figlio, musica, amore, affetti, amicizia, lotta.



Una piccola, splendida tavola che il padre del Rinascimento lombardo dipinse attorno al 1460, con accenti fiamminghi

Resterà esposta per 15 anni nelle sale del Castello Sforzesco, nell'ambito di uno scambio con la Galleria degli Uffizi

domani

«Opera omnia» su padre Mauri

Fu pioniere nella valorizzazione della donna nella Chiesa, poi nella pastorale rivolta agli sposi. A padre Enrico Mauri (1883-1967), sacerdote ambrosiano di cui è in corso il processo di beatificazione, è dedicato l'incontro di domani, alle ore 18, presso la basilica di Sant'Ambragio (in sala San Sattiro), per la presentazione dei due primi volumi dell'«Opera omnia» con le sue catechesi nuziali e altri scritti. Dopo il saluto di Rita De Micheli, dell'Opera Madonni del Grappa fondata da padre Mauri, interverranno monsignor Vito Angiuli, presidente della Commissione Cei per il laicato, e Luca Diliberto, curatore dei testi di padre Mauri. Coordinerà Ernesto Preziosi, presidente del Centro di ricerca e studi storici e sociali.

enerdì 6

L'Ac a Legnano ricorda Lazzati

Sono trascorsi 30 anni dalla morte del Venerabile Giuseppe Lazzati (18 maggio 1986), docente e Rettore dell'Università cattolica, «padre costituente», deputato, educatore milanese. L'Azione cattolica legnanese intende ricordarlo in un incontro che si terrà venerdì 6 maggio, alle ore 21, presso l'Oratorio San Domenico (via Mazzini, 5 - Legnano), dal titolo «Giuseppe Lazzati - Un cristiano nella «città dell'uomo». Interverranno monsignor Franco Agnesi, Vescovo ausiliare della Diocesi di Milano e Vicario episcopale della Zona pastorale di Varese, su «Il profilo spirituale, la vocazione del laico», e Luciano Caimi, biografo di Lazzati e docente di storia della pedagogia all'Uc (Brescia), su «Educatore dei giovani, tra fede e mondo».

Nello sguardo di Maria Il capolavoro di Vincenzo Foppa da Firenze a Milano

DI LUCA FRIGERIO

Il segreto è negli sguardi. Lo sguardo di Maria, mediatore del velo di materna malinconia raccolto in un'intimità. Ciò che avanza, oltre a coprire le spese di produzione, serve a finanziare interventi di assistenza, cura e accompagnamento sociale rivolti ai venditori, realizzati anche grazie all'associazione «Amici di Scarp de' tenis». Per informazioni: tel. 02.67479017; e-mail: scarp@coopoltre.it.



Madonna col Bambino e un angelo, Vincenzo Foppa (1460-1465), olio su tavola

Solo un pittore geniale come Vincenzo Foppa poteva ideare una simile composizione. Infondendo poesia e tenerezza, ma anche vivacità e naturalezza, a un soggetto diffuso e ripetuto, quello della Madonna col Bambino, spesso ingabbiato in una rigidità e in un distacco che vorrebbe esprimere sacralità, ma che è invece effetto, per lo più, della modesta perizia dell'artista, o di una sua superficiale sensibilità religiosa... Il capolavoro del Foppa, piccolo per dimensioni, grande per esecuzione, fa parte delle collezioni degli Uffizi, ma oggi è esposto a Milano, nella Pinacoteca civica del Castello Sforzesco. Non si tratta, tuttavia, di una «semplice» mostra temporanea: l'opera, infatti, rimarrà nel capoluogo lombardo per i prossimi quindici anni, in seguito agli accordi presi con la Galleria nazionale di Firenze. Che in cambio ha ricevuto un dipinto altrettanto straordinario, il «San Benedetto» di Antonio da Messina, acquistato negli anni Novanta dalla Regione Lombardia e fino a pochi mesi fa in deposito proprio nelle raccolte milanesi. In occasione di Expo, infatti, come avevamo raccontato su queste stesse pagine, Milano si è così privata dell'unico lavoro attribuito al sublime pittore siciliano, mentre già possiede una dozzina di lavori del Foppa... Resta il fatto che la ricomposizione di quel politico rinascimentale è un atto meritorio, e in qualche modo «dovuto». E che anche per il dipinto del maestro fiorentino si tratta, per certi versi, di un ritorno a casa, considerando che fino agli inizi del secolo scorso si trovava proprio a Milano, nella raccolta Frizzoni. La qualità, poi, è eccelsa. A tal punto che l'opera è stata a lungo assegnata alla pie-

na maturità del padre del Rinascimento lombardo, quasi considerandola un vertice delle sue ricerche stilistiche e delle sue invenzioni compositive. Oggi, invece, più correttamente la si colloca attorno al 1465, quando cioè Vincenzo era poco più che trentenne e aveva da poco concluso un primo soggiorno a Genova, dove era entrato in contatto con la smagliante pittura fiamminga, le cui suggestioni sono ben evidenti proprio in questa tavola. Quadro prezioso, relativamente alla cui committenza, però, nulla sappiamo. Anche se le ridotte dimensioni - misura quaranta centimetri in altezza e poco più di trenta di base - rivelano la sua destinazione domestica, forse nell'ambito della corte sforzesca, oppure, ma è semplice congettura, di quello stesso banchiere medico, Pigeolo Portinari, che proprio in quegli anni ingaggiava il Foppa per ornare di mirabili affreschi la sua cappella nella basilica milanese di Sant'Eustorgio. Un'atmosfera di raccolta intimità pervade la scena, dove la Vergine con il divino infante s'affaccia da una stanza avvolta dalla penombra, con una finestra, in alto a destra, che pare aprirsi direttamente su un orizzonte infinito. Maria indossa una tunica rossa, emblema sponsale e regale, e un manto blu, allusione alle sue celestali virtù, che scivolando dietro il collo le lascia il capo scoperto. Le sue dita scorrono le pagine di un libro, probabilmente a ritrovare nelle Sacre Scritture le profezie di quel mistero che si è incarnato nel suo stesso grembo: ed è questa consapevolezza a illuminare il volto della piena di Grazia, la benedetta fra tutte le donne.

Adagiato su un morbido cuscino ricamato, il piccolo Gesù stringe al petto alcune cilieggie, mentre con la manina s'allunga a prenderne altre racchiate in un cestino. Dolci frutti che per il loro colore sono già prefigurazione del sangue versato dal Redentore, ma anche immagine della delizia paradisiaca verso cui il nuovo e ultimo Adamo ci guida. Sulla sinistra, un angioletto, che ancora impugna uno strumento a corda e l'archetto, sembra aver appena smesso di suonare, rapito dalla visione del Salvatore. La sua figura è quasi coperta dalla tenda rossa, che scostandosi svela al mondo l'immagine stessa della Salvezza. Una cortina vermiglia che pulea nel dipinto come la presenza stessa di Dio fra gli israeliti nel deserto, a evocare cioè la «Shekhinah». Una suggestione di cui, oltre un secolo più tardi, si ricorderà un nuovo maestro lombardo: quel Caravaggio che inserirà quella stessa tenda rossa nella sua emozionante rappresentazione della morte di Maria.

il 9 maggio

Torna la Scuola della Cattedrale

La Scuola della Cattedrale riprende i propri incontri con la presentazione del libro «L'Unità del Dio trinitario. In ascolto di Israele, nella Chiesa» (editore Glossa), di Pierre Lenhardt, religioso di Nostra Signora di Sion e studioso dei rapporti tra giudaismo e cristianesimo. L'appuntamento è per lunedì 9 maggio, alle ore 18.30, presso il «Grande Museo del Duomo di Milano» (piazza del Duomo, 14/a). Coordinati da Armando Torno, interverranno don Alberto Cozzi, preside dell'Issr (Istituto superiore di scienze religiose) di Milano, Rav Giusepe Laras, presidente del Tribunale Rabbinico del Centro Nord Italia, e monsignor Gianantonio Borganon, Arciprete del Duomo. Info: tel. 02.7202656.

al Foppinono

Cercare lavoro con il «social»

Per coloro che sono alla scoperta di occupazione e per i giovani che debuttano nel mondo del lavoro, è particolarmente indicato l'incontro che si terrà venerdì 9 maggio, alle ore 21, nel Salone Ghidoli della parrocchia di San Francesco d'Assisi al Foppinono (via Paolo Gioglio, 41 - Milano), sul tema «Cercare lavoro al tempo di LinkedIn». Fausto Fantini, manager nell'area delle risorse umane e autore del manuale «Dai voce al tuo valore», presenterà il suo metodo per affrontare il mercato del lavoro che punta sulla valorizzazione della persona e sulla comunicazione, anche attraverso i social network. L'iniziativa è in contesto dei «Lunedì del Foppinono» con personaggi ed esperti che vivono nel quartiere. È previsto il dibattito dei presenti con il relatore.

Come comunicare nella comunità

Sabato 7 maggio, dalle ore 10 alle 17, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo, 2), è in programma il seminario di studio e di formazione «Comunione, comunicazione, comunità», che mira a formare alla natura e al servizio della comunicazione dentro la Comunità pastorale, alla luce dei nuovi assetti comunitari e organizzativi. Ecco i temi e i relatori della giornata (dopo ogni intervento è previsto un momento di dibattito): «Comunione e comunicazione» (monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale della Diocesi); «Costruire un progetto di comunicazione» (don Davide Milani,



responsabile Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi); «Old e new media. Come ci si (in)forma oggi» (Adriano D'Aloia, Università cattolica, docente di semiotica dei media); «Quando la Comunità pastorale fa e deve fare notizia» (Gerolamo Fazzini, giornalista collaboratore di *Avvenire* e *Famiglia Cristiana*). L'iscrizione è obbligatoria e dovrà essere effettuata entro e non oltre il 5 maggio. La quota di adesione è di 22 euro. Per chi desiderasse, è possibile prenotare il pranzo (al costo aggiuntivo di 13 euro). Ci si iscrive tramite il modulo on line su [www.chiesadimilano.it/comunicazione](http://www.chiesadimilano.it/comunicazione) oppure chiamando il numero 02.8556240.

Politica ed economia a Vanzago

Venerdì 6 maggio, alle ore 21, nella Sede Comunale di Vanzago (via Garibaldi, 6), si terrà una tavola rotonda sul tema «Politica ed economia in dialogo per la pienezza umana». Il trattato dal capitolo V della enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Interverranno Franco Monaco, senatore; Fabio Silva, fondatore di Banca Etica e presidente della cooperativa editoriale «Etica-Valori». L'incontro, che sarà moderato da Daniele Pace, è a cura dell'Azione cattolica con il patrocinio del Comune.

La misericordia in una riflessione a «Terra Santa»

Cos'è la misericordia? E cosa vuol dire essere «misericordiosi»? Con Piero Stefani, che ha scritto il libro «I volti della misericordia» (Carocci editore), si terrà presso la libreria «Terra Santa» (via Gherardini, 2 - Milano), martedì 3 maggio, alle ore 18.30, una riflessione sul tema cardine del Giubileo straordinario indetto da papa Francesco. Docente di storia del pensiero ebraico (Ferrara) e Bibbia e cultura (Milano), l'autore dialogherà con Lorenzo Rosoli, giornalista di *Avvenire*. Per informazioni: tel. 02.3491566; e-mail: [libreria@edizioniterrasantait](mailto:libreria@edizioniterrasantait).

in libreria.



Costruire una città solida dalla croce all'opera dell'uomo

In occasione della festa dei lavoratori, offre un'occasione di approfondimento il volume della collana «Age» sul lavoro («In dialogo», pagine 56, euro 6). L'autore Fabio Pizzul riflette sulla parola «lavoro» a partire dall'icona evangelica della croce. Un percorso intenso, alla scoperta del significato dell'opera umana, in relazione all'orizzonte di una città solida. Quando ogni certezza sembra crollare, quando la mancanza di lavoro mina alla radice la sicurezza di una vita fino ad allora serena, è necessario reagire evitando la solitudine e l'isolamento. Superare la sensazione di abbandono e mantenere legami di solidarietà è il primo necessario passo per non cedere alla disperazione. Nessuno può sottrarsi a questa sfida. Vivere con pienezza il proprio lavoro significa costruire la città e consolidare quelle relazioni invisibili che ci rendono più forti, perché meno soli, di fronte alle difficoltà e alla crisi.